

Avvocati, lo sciopero continua

Dopo l'assemblea al cinema Adriano in corteo fino a Piazza Colonna

Francesca Milano

ROMA

Un corteo non autorizzato, un gruppo di manifestanti riesce a eludere il blocco delle forze dell'ordine e ad arrivare fino a Palazzo Chigi. Non è la solita protesta: ieri a scendere nelle strade di Roma sono stati gli avvocati, che dopo 12 giorni di sciopero hanno deciso di prolungare l'astensione fino a martedì. E di programmare altri cinque giorni dal 18 al 22 settembre.

Dall'assemblea dell'avvocatura, svoltasi al cinema Adriano, è partito un corteo che si è diretto a piazza Colonna. Le forze dell'ordine non sono riuscite a impedire che un ristretto gruppo di avvocati arrivasse all'ingresso del Palazzo Chigi. Guidati dal presidente della Cassa di

previdenza forense, Maurizio De Tilla, hanno chiesto di essere ricevuti dal Governo. Ma, dopo aver ricevuto rassicurazioni, l'incontro è saltato. «Per il Governo — ha commentato Michelina Grillo, presidente dell'Oua — contiamo meno di panettieri e tassisti. Non hanno trovato neppure il tempo di riceverci. Gli faremo cambiare idea». In parallelo all'iter legislativo andrà avanti la protesta. L'assemblea, oltre all'astensione, ha stabilito inoltre di attuare forme di «disobbedienza civile e fiscale nei tribunali»: dalla prossima settimana i legali non stileranno verbali di udienza, non forniranno materiale di cancelleria e non garantiranno il servizio di fotocopie.

Iniziative che esprimono «il disperato grido d'allarme dei

giovani. Lungi dall'essere arrotati su posizioni conservatrici auspichiamo un processo riformatore che consenta il rilancio della professionalità», ha commentato il presidente Aiga, Valter Militi. Non la pensa così l'Anpa-Giovani legali italiani, che ha ribadito il suo appoggio alla manovra Bersani.

In ogni caso, la protesta, ieri, è stata trasversale. Alta l'affluenza registrata alle assemblee indette a Roma e a Padova dal Coordinamento dei ventisei ordini del Cup. «Queste liberalizzazioni — ha detto il presidente nazionale del Cup, Raffaele Sirica — causeranno uno tsunami nel mondo dei professionisti».

Il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri, Ferdinando Luminoso, ha fatto sapere

che la categoria «ha approvato una mozione in cui si dichiara lo stato di agitazione». Al termine dell'assemblea, anche dal teatro Capranica — dove pure si sono raccolti i professionisti, è partito un corteo che ha manifestato per circa un'ora in piazza Colonna.

«Siamo disposti ad avviare il dialogo per la riforma», ha ribadito Geatano Stella, presidente di Confprofessioni. Una delegazione della confederazione è stata ricevuta per pochi minuti dal ministro della Giustizia, Clemente Mastella, che ha confermato l'intenzione di presentare un disegno di legge quadro sulle professioni. Ma — ha detto il ministro — è necessario un clima più sereno.

Venerdì prossimo è prevista una manifestazione collettiva di tutti gli Ordini.

